

Il volume si chiude con gli Indici consueti, e con 8 tavole fotografiche, che danno un'idea della scrittura, ma non hanno raggiunta ancora la nitidezza di altre fotografie annesse a volumi altrove pubblicati.

Ci auguriamo di veder presto apparire il secondo e gli altri fascicoli della raccolta.

ARISTIDE CALDERINI

Die Papyri der Universitätsbibliothek Erlangen bearb. von W. SCHUBART (= Katalog der Handschriften der Universitätsbibliothek Erlangen, Neubearbeitung. III Band, 1 Teil), Leipzig, Harrassowitz, 1942.

Pochi erano a conoscenza che esistesse una raccolta di papiri greci ad Erlangen, che Carlo Schmidt aveva procurato fin dal 1934 e che solo da poco lo Schubart li stesse studiando per preparare un'edizione che ora salutiamo con vivo piacere.

Si tratta di 140 pezzi alcuni assai tenui, ma parecchi di interesse notevole, distribuiti in 8 rubriche: Testi letterari; Scritti da e per uffici, Atti di tasse, Conti d'ufficio e simili, Contratti privati, Conti privati, Lettere, Piccoli frammenti, Testi tachigrafici; il tutto accompagnato dagli indici consueti e da un solo facsimile fotografico di un papiro letterario (n. 7). La lista completa dei testi è riportata nella apposita rubrica in questo stesso fascicolo: qui mi limiterò ad accennare ad alcuni principali testi, che spesso, a dir vero, potevano meritare dalla dottrina dello Schubart un commento anche più ampio, quale la ristrettezza dello spazio della pubblicazione forse non consentiva. Dei papiri letterari va notata quasi solo un testo in prosa su *Eros* che potrebbe bene essere il frammento di una lettera sul tipo di quelle di Aristeneto o di qualche altro epistografo; il manoscritto pare circa del 200^P.

I papiri documentari sono alcuni assai più importanti: tale il n. 18 che contiene un nuovo protocollo di una seduta della βουλή di Ossirinco; una serie di conti di carattere pubblico tra cui (n. 55) un documento che riguarda l'annona militare; numerosi testi che contengono contratti di mutuo, di affitto, ecc.; alcuni importanti conti privati e una serie di lettere piuttosto tarde, ma taluna di qualche interesse.

Il commento dello Schubart è contenuto, come si dice, entro limiti molto modesti, sebbene al solito l'A. vi dia prova di singola perizia di paleografo e di esegeta; per gli studiosi e tanto più per i profani, non sarebbe stata inutile qualche più ampia dilucidazione.

Del resto l'editore, come era pure da attendersi ha saputo trarre anche da frammenti apparentemente insignificanti i migliori frutti e i più ricchi risultati.

ARISTIDE CALDERINI